



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI LIVORNO Nando Bastianelli - Lido del Nista

FONDATA NEL 1888

11 NOVEMBRE 2018
MONTE GOTTERO (1639 METRI)



PARTENZA: MC DONALD'S DI STAGNO ORE 7

TEMPO DI PERCORRENZA: 5 ORE

DISLIVELLO: 600 METRI

MEZZO DI TRASPORTO: AUTO PROPRIE

DIFFICOLTÀ: E

CAPOGITA: GIACOMO SIMONI (3389448423) e LUCA BARTOLOZZI (3498378299)

INDOSSARE SCARPE CON SUOLA SCOLPITA (CONSIGLIATE CON TOMAIA ALTA) E PORTARE SCORTA D'ACQUA

Il monte Gottero (1639 m) è la massima elevazione della provincia spezzina, alla testata della Val di Vara, e sorge, con il suo caratteristico crinale ampio e spazioso, laddove si incontrano i confini di Liguria, Toscana ed Emilia Romagna. Costituisce quindi un nodo orografico ed idrografico dell'estremo levante ligure da cui origina la dorsale di spartiacque padano-tirrenico che termina nella piana di Sarzana. Tale dorsale è quella su cui corre il primo tratto della Alta Via dei Monti Liguri, sulla quale si innesta proprio qui la GEA e la catena appenninica. La vetta non solo domina le vallate sottostanti ma tutto l'arco montuoso della Liguria: si possono raggiungere con lo sguardo, nelle giornate terse, le più alte vette delle Alpi Marittime! Questo anche perchè sopra i 1550 metri di quota la montagna ospita una delle poche praterie d'altitudine naturali presenti in Liguria. Le pendici sono invece ricoperte da una folta faggeta che rappresenta un manto boschivo di eccezionale valore ambientale. Oltre agli alti esemplari di faggio, il bosco ospita una fauna assai varia che va dai rapaci, diurni e notturni, ai mammiferi, come il cinghiale e, secondo rare e recenti segnalazioni, il lupo.

Dal Passo della Cappelletta (4.5 km dal Passo di Cento Croci) (1085) si seguono i segni dell'Alta Via che conducono dapprima al Passo del Lupo (1155) e poi, attraverso l'antica "Strada dei Termini", ad un bivio nel bosco (1300). Qui si abbandona l'Alta Via (che prosegue a mezzacosta verso la Foce dei Tre Confini) e si sale sulla destra (segni bianco-rossi) fino a raggiungere la vetta del Monte Gottero (1639). Al ritorno si prosegue sul crinale in direzione est scendendo alla Foce dei Tre Confini (antico cippo di confine tra Sardegna, Parma e Toscana) (1416). Dalla Foce dei Tre Confini si svolta a sinistra e si imbecca la mulattiera che, attraverso le splendide faggete del versante settentrionale del Gottero, riporta al bivio di quota 1300 e al Passo della Cappelletta (1085).

Il capogita può modificare o annullare l'escursione, qualora si presentassero situazioni di rischio per la sicurezza dei partecipanti o per altri motivi.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la nostra sede CAI, in piazza Dante n° 77 a Livorno, mercoledì e venerdì ore 17:30 – 19:30 oppure contattare direttamente i capi gita.

I non soci devono lasciare i propri dati e € 10 in sede, quale copertura assicurativa e contributo per la sezione, entro le 19:00 del venerdì precedente l'escursione.

In alternativa entro gli stessi termini, possono effettuare un bonifico bancario ed inviarne attestazione via email a livorno@cai.it sul conto intestato alla sezione CAI Livorno aperto presso la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza – Filiale di Livorno Ag. 2 IBAN IT32V0623013903000035569700 CAUSALE: Quota non socio escursione 28 ottobre 2018.

Attenzione:

Le foto e i video realizzati in occasione delle escursioni sociali potranno essere utilizzate dalla sezione di Livorno per attività promozionale o altri scopi attinenti all'attività del Club anche attraverso il web, salvo espressa dichiarazione contraria del partecipante.

NOTE STORICHE E NATURALISTICHE

Foce dei Tre confini Ampia sella situata nei pressi del Monte Gottero in cui convergevano i confini fra tre storici Stati: Repubblica di Genova, Granducato di Toscana, Ducato di Parma e Piacenza. Sono ancora visibili in loco due cippi di confine, o termini, piantati nel 1780. Ancora oggi in quest'area si trova il confine tra le regioni Liguria, Toscana ed Emilia. I confini in passato erano segnalati da diversi cippi in pietra numerati e posti ad intervalli regolari, sui quali erano incisi la data di posizionamento (1780 o 1823), le direttrici di confine (sulla testata) e, sui lati di pertinenza, i simboli degli stati confinanti, ovvero la lettera G per la Repubblica di Genova, la lettera T per il Granducato di Toscana e una corona con la scritta Parma per il Ducato di Parma. In alcuni casi compare incisa anche la croce greca, simbolo sabaudo del Regno di Sardegna che dal 1815 inglobò la Repubblica di Genova



Passo di Cento Croci Valico di collegamento tra la Val di Vara in Liguria e la Val di Taro in Emilia, fu importante crocevia fin dal Medioevo. Il toponimo Cento Croci sarebbe stato assegnato in seguito, secondo la tradizione storica, in riferimento alle croci che venivano poste in memoria delle numerosissime persone che qui perdevano la vita sopraffatte dalla neve e dal freddo di terribili inverni o uccise dai briganti. Infatti, secondo la leggenda, l'area era frequentata da briganti che, vestiti da frati, derubavano e uccidevano così tanti viandanti da originare tale toponimo.



Battaglia del Monte Gottero Sulla vetta del monte una stele metallica ricorda che qui, il 20 gennaio 1945, nel mezzo di un inverno durissimo con temperature anche a -15°C , 25.000 tedeschi e fascisti strinsero in una morsa a tenaglia i nostri 2.500 partigiani. Le conseguenze furono pesantissime, con uccisioni, prigionieri e congelamenti. Tuttavia grazie alla strategia concordata (respinto il primo assalto, dovevano occultarsi e allontanarsi) ed al sostegno decisivo della popolazione contadina, le bande partigiane ressero il colpo e riuscirono a riorganizzarsi a pochi mesi dalla Liberazione.

